

ECCO DUE PUBBLICAZIONI CHE ILLUSTRANO LE MIGRAZIONI DEI CITTADINI DI CETARA NEL NORDAFRICA CON LE FAMIGLIE

La Bmta salda il suo legame anche con l'Algeria

SALERNO. In vista della 23esima edizione che si terrà a Paestum dal 30 settembre al 3 ottobre, la Borsa mediterranea del **turismo archeologico** suggerisce il legame tra il territorio salernitano e l'Algeria. Lo fa portando grazie a due pubblicazioni scientifiche dell'Università di Salerno, che illustrano il valore economico e sociale delle migrazioni dei cittadini di Cetara che, dagli anni '20 ai '60 del 1900 in 600 con le famiglie al completo, si trasferivano presso la cittadina di Nemours, oggi Ghazaouet, al fine di trovare sostentamento attraverso la pesca sulla costa algerina. L'impegno della Bmta si inserisce a pieno titolo nell'attenzione al dialogo interculturale, che la Borsa persevera sin dalla sua prima edizione del 1998. Grazie a questa partnership è stato già stato raggiunto un primo risultato: un prossimo accordo di collaborazione con l'Autorità Portuale del Tirreno Centrale, che si è resa disponibile a un confronto con gli armatori e gli spedizionieri campani, al fi-

ne di verificare la possibilità di rotte marittime dirette per il trasporto delle merci e dei turisti da Napoli e Salerno verso i porti algerini e viceversa, fino a ora obbligati per il tramite della Tunisia. Con Confindustria Salerno si è approfondito inoltre l'interesse da parte delle imprese salernitane a intercettare le opportunità di investimenti economici soprattutto anche con il 51% ora consentito alle imprese estere. E a breve Inci-Flex srl di Fisciano aprirà uno stabilimento produttivo, affiancandosi a quelle che già operano nel comparto edilizio e facendo da battistrada alle imprese interessate a portare il loro know how nei settori dell'arredo, degli infissi e serramenti, del cartone ondulato, della depurazione e dei trasporti marittimi. In programma è inoltre la risoluzione della pesca in acque algerine del pesce azzurro, in particolare il tonno, che vede il Comune di Cetara in prima fila.

EDUARDO CAGNAZZI

